

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 2170)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati **BOZZI, BIONDI, COSSIGA, DE POI, GALLI
Luigi, LABRIOLA, LA GANGA, REGGIANI e ZANONE**

(V. Stampato Camera n. 3575)

approvato dalla III Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) della Camera dei deputati nella seduta del 26 gennaio 1983

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 3 febbraio 1983*

**Concessione di un contributo annuo di lire quattrocento milioni
a favore della Società Dante Alighieri per il triennio 1982-1984**

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 400.000.000 (quattrocento milioni) per la durata di tre esercizi finanziari, a decorrere da quello del 1982, a favore della Società Dante Alighieri, allo scopo di facilitare lo sviluppo della sua attività all'estero in conformità dei suoi fini statutari e in armonia con l'azione svolta dal Ministero degli affari esteri.

Art. 2.

La Società Dante Alighieri presenta al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni nei quali riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione sulla attività svolta nell'anno finanziario immediatamente precedente.

Il Ministro degli affari esteri provvede a trasmettere, entro trenta giorni, tale documento al Parlamento.

Art. 3.

All'onere di lire 400 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1982 si provvede mediante riduzione del capitolo n. 6805 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

All'onere di lire 400 milioni relativo all'anno 1983, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento predisposto per « Contributi statali ad enti di carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.